Mercoledì 18 Novembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 274

LA PATRIA DEL FRIULI

Abbonamenti: *Si ricevono alla* Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: *Si ricevono presso* l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50. (Tassa governativa e prev. giorn. 1.80 % in più).

I colloqui politici di S. E. Grandi a Washington

Corrente di simpatia e di collaborazione

WASHINGTON, 17. — Ieri sera, in casa del Segretario di Stato Stimson ha avuto luogo un pranzo intimo cui hanno partecipato le principali personalità che conobbero S. E. Grandi a Londra durante la Conferenza navale, tra cui il senatore Reed, il ministro della marina Adams, il senatore Borah, il signor Robins. Dopo il pranzo, l'on. Grandi si è intrattenuto in lunga conversazione con il senatore Borah, conversazione che sembra avere rivestito un grande interesse e intorno alla quale si mantiene molto riserbo.

Stamane, in casa del signor Stimson, il lavoro della giornata si è iniziato di buonissima ora. Alle ore 7.30 il signor Stimson e l'on. Grandi si trovarono insieme ed iniziavano col «Breakfast» una lunga conversazione confidenziale, durata due ore, per un largo esame ed uno scambio di vedute.

In questa occasione il signor Stimson ha tenuto a ricordare la indimenticabile ospitalità avuta durante il suo soggiorno a Roma, riaffermando la sua sincera ammirazione per il Capo del Governo Fascista.

All'infuori della cerimonia al Milite Ignoto, la restante mattinata dell'onorevole Grandi è stata dedicata alla ripresa dei colloqui politici.

L'on. Grandi ha conferito stamane con un'altra personalità politica, l'onorevole Hughes, presidente della Corte suprema di Giustizia, che il Ministro degli Esteri italiano ha visitato insieme con l'Ambasciatore De Martino.

Quindi l'on. Grandi si è recato al Palazzo del Dipartimento di Stato per un nuovo colloquio col signor Stimson.

Essendo oggi la giornata di ricevimento dei giornalisti, come è consuetudine del Dipartimento di Stato, il signor Stimson ha presentato l'on. Grandi ai rappresentanti dei giornali americani che affollavano il salone oltre il consueto.

L'on. Grandi tra i giornalisti

L'on. Grandi ha rivolto alla stampa l'espressione della sua simpatia per il giornalismo degli Stati Uniti, dicendosi lieto di entrare a contatto con i rappresentanti della stampa americana.

L'on. Grandi ha espresso anche l'alto suo apprezzamento per le accoglienze fatte in America al rappresentante del Governo Fascista. Ha poi ricordato i legami di amicizia e di affiatamento con Stimson fino dalla Conferenza navale di Londra ove l'atteggiamento degli Stati Uniti e dell'Italia si svolse su una linea di efficace cordialità.

Quindi, secondo l'uso americano, i corrispondenti dei giornali hanno rivolto all'on. Grandi numerose domande su punti particolari della sua visita. Le risposte dell'on. Grandi sono state seguite con vivo interesse e si è avuta una nutrita conversazione, durante la quale si è stabilita una corrente di reciproca simpatia e di franca comprensione. Infine, i giornalisti hanno salutato con calorosi applausi il Ministro degli Esteri italiano.

Alle ore 13 (locali), l'on. Grandi si è recato all'Ambasciata d'Italia per una colazione intima.

Come sempre, all'uscita dal Dipartimento di Stato, l'on. Grandi è stato assediato e bloccato da fotografi e da gran folla il cui interesse dopo il primo giorno è aumentato, se possibile, ancora di più, anche per l'insolito slancio della stampa americana che continua ad illustrare con abbondanza di articoli e cronache la figura e l'azione politica di Mussolini e la collaborazione di Grandi alla sua opera.

I giornalisti italiani ricevuti alla Casa Bianca

Oggi a mezzogiorno, gli inviati speciali dei giornali italiani, che seguono il viaggio dell'on. Grandi, sono stati ricevuti alla Casa Bianca ed hanno assistito ad una delle periodiche udienze nelle quali il Presidente Hoover riceve i giornalisti americani.

Durante questa conferenza, è stato posto in evidenza l'arrivo dell'on. Grandi, ospite della Nazione, ed è stata rilevata la straordinaria cordialità delle accoglienze che gli sono state fatte.

Infine, i giornalisti italiani hanno avuto l'onore di essere presentati al Presidente Hoover che si è compiaciuto di stringere ad ognuno di essi la mano con amabili espressioni.

Indi i giornalisti italiani hanno partecipato al Dipartimento di Stato ad un rinfresco offerto alla stampa dal signor Stimson e al quale è intervenuto anche l'on. Grandi.

I rappresentanti del giornalismo italiano sono stati presentati a Stimson, che ha avuto per essi cortesi parole di compiacimento.

Per il benessere mondiale

La *Washington Post*, commentando lo arrivo dell'on. Grandi in un editoriale, ricorda che l'Italia è stata salvata dal comunismo dai coraggiosi patrioti che resero l'Italia vittoriosa nella grande guerra. Essi, continua il giornale, sorsero quando sembrava che il loro sacrificio dovesse perdersi nel mare morto del comunismo. Il genio di Benito Mussolini, radunando alla sua Causa la splendida gioventù, come Dino Grandi, consolidò lo spirito italiano contro il germe distruttore, istituendo sotto Vittorio Emanuele una nuova e virile potenza mondiale. Lo scopo della visita del ministro Grandi (aggiunge il giornale) è un contributo al benessere mondiale, rimuovendo qualsiasi ostacolo che possa opporsi alla cooperazione fra l'Italia e gli Stati Uniti nel promuovere il risanamento economico, la riduzione degli armamenti e la fiducia internazionale. Tale missione è gradita agli Stati Uniti, che contribuiranno al suo completo successo.

L'omaggio al Milite Ignoto

Sulla solenne cerimonia svoltasi al Cimitero nazionale, alla Tomba del Milite Ignoto americano, i giornali ricevono i seguenti particolari.

La cerimonia è stata improntata ad una austera solennità militare. All'ingresso del cimitero, al Parco di Arlington, erano schierati in servizio d'onore una batteria di artiglieria ed uno squadrone di lancieri con musica e gagliardetti. All'arrivo del corteo di automobili recanti S. E. Grandi, le autorità e il seguito, il Ministro degli Esteri italiano è stato salutato da una salve di 19 colpi di cannone. Egli è sceso dalla vettura ed accompagnato dall'Addetto navale presso la R. Ambasciata d'Italia a Washington, Notarbartolo, dall'Addetto militare colonnello Pannaroli, dall'Addetto aeronautico comandante Sbernadori e dall'Addetto navale aggiunto tenente di vascello Di Groppello, si è portato innanzi al Comandante del Reggimento per rendere omaggio alla bandiera stellata, mentre la fanfara squillava il segnale d'attenti.

Risalito in automobile, S. E. Grandi, scortato da uno squadrone di cavalleria, ha percorso il lungo e vasto viale del cimitero militare, ove sono i monumenti dei Caduti di tutte le guerre combattute dall'America, dalle storiche battaglie per l'unione fino alla grande guerra europea. Presso il monumento al Milite Ignoto, lo squadrone di scorta si è nuovamente schierato per rendere gli onori.

S. E. Grandi ha passato in rivista i cavalleggeri, mentre i gagliardetti e le fiamme si inchinavano in segno di saluto. Innanzi alla bandiera stellata S. E. Grandi ha salutato romanamente.

Avviatosi verso il monumento, il Ministro italiano ha incontrato il generale Colinnis, comandante il Distretto, e una rappresentanza di ufficiali delle varie armi, che lo hanno accompagnato su per la maestosa scalea che conduce alla piattaforma marmorea, dove un grande masso di pietra racchiude la salma dell'eroico simbolo del valore americano. Un reparto di fanteria rendeva gli onori, mentre la musica suonava gli inni nazionali e italiani. Deposta una corona con nastri tricolori, S. E. Grandi è rimasto un minuto in raccoglimento dinanzi alla tomba, salutando romanamente. Quindi, accompagnato dal generale Colinnis, e da altri ufficiali, egli ha visitato il monumento che contiene importanti cimeli di guerra e si è poi congedato salutato calorosamente dalle autorità.

Camera dei Deputati

ROMA, 18. — Nella seduta di oggi, S. E. il Presidente on. Giuriati annuncia le dimissioni dell'on. Iti Bacci da membro della Giunta per le tariffe doganali e dei trattati di Commercio non potendovi egli attendere causa le sue molteplici occupazioni. Ha chiamato in sua vece a farne parte l'on. Cupri Cruciani.

Si approvano vari disegni di legge, fra cui quello recante modificazioni al piano finanziario della legge sulla bonifica integrale. La modificazione principale consiste nell'aumento degli stanziamenti e nella loro suddivisione in quattro esercizi anzichè in nove.

Dopo un discorso dell'on. Amilcare Rossi, nel quale con alte espressioni di riconoscenza, di amore, di fedeltà verso Casa Savoia che tanto fece per la Nazione sempre così in pace come in guerra — discorso accolto dalla Camera con vivissimi applausi, i deputati approvano la conversione in legge del Decreto concernente gli appannaggi in favore delle LL. AA. RR. il Principe Amedeo Umberto di Savoia, il Duca d'Aosta, la Principessa Elena di Francia Duchessa d'Aosta Madre, il Principe Aimone Roberto di Savoia Aosta Duca di Spoleto, il Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino, il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi e il Principe Ferdinando Umberto di Savoia Duca di Genova.

Segue la discussione sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30.

Prendono la parola in merito gli on. Lantini e Sereno, con discorsi improntati ad ottimismo pur accennando a taluni miglioramenti che devono essere apportati particolarmente nei servizi bancari. Essi rivelano i sintomi già avvertibili dai quali risulta che l'Italia, attraverso la sua organizzazione corporativa, si è posta sulla via maestra che sola ci può condurre al superamento della crisi stessa e alla vittoria completa su tutte le difficoltà. Questa conclusione del discorso Lontini, cui si è quindi associato l'on. Sarono, è stata coronata da vivi applausi e da molte congratulazioni.

Dopo brevi parole del relatore on. Olivetti e le dichiarazioni del Ministro alle Finanze on. Mosconi, la Camera approva gli articoli del disegno di legge.

Da ultimo sono approvati a scrutinio segreto i disegni di legge prima votati: quelli riguardanti gli appannaggi ai Principi Sabaudi, risultano approvati alla unanimità.

La lotta contro i banditi corsi

Santoni si costituisce

AJACCIO, 18. — *Domenico Santoni, primo luogotenente del bandito Bartoli, si è costituito prigioniero.*

Pila Canale, paese ove si è costituito prigioniero il bandito Domenico Santoni, è una piccola località nella valle del Tararo sulla strada da Ajaccio a Sartena. Domenico Santoni è originario di quella località ed ha ventitre anni. Da due anni si era dato alla macchia. Egli operava di concerto con Antonio Bartoli. Al momento dell'assassinio di Polmeca dei due gendarmi, commesso dal Bartoli, Domenico Santoni assisteva quest'ultimo. Quando fu aperta l'offensiva della polizia, Domenico Santoni, avvertito da amici, scomparve nella regione di Polmeca. Probabilmente egli cercava di dirigersi verso Sartena e Bonifacio sperando senza dubbio di poter fuggire dall'isola: le rigorose misure di polizia gli hanno impedito di riuscire nel suo progetto. Non avendo potuto oltrepassare gli sbarramenti, egli ha giudicato più prudente arrendersi e si è presentato alla gendarmeria di Pila Canale. Del resto, egli era stato anche consigliato alla resa da alcuni parenti che gli avevano dimostrato l'inutilità di prolungare la resistenza facendogli considerare che egli avrebbe potuto ottenere una certa indulgenza qualora si fosse costituito all'autorità.

Sciopero di tranvieri a Varsavia

VARSAVIA, 18. — Si è iniziato lo sciopero completo del personale addetto ai tramways ed agli autobus, per questioni inerenti ai salari.

Disordini a Singapore

Una vittima e parecchi feriti

SINGAPORE, 18. — In seguito a contestazioni relative ai pagamenti del salario, è sorta, tra oltre un centinaio di «coolies» cinesi che lavorano in porto, una vera battaglia. Parecchi «coolies» sono rimasti feriti ed uno è stato ucciso. L'ordine è stato ristabilito dalla polizia che ha operato 10 arresti.

Il dono di S. E. Mussolini a Stimson

WASHINGTON, 18. — L'on. Grandi è intervenuto ieri nel pomeriggio ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Associazione «Overseah Writers», composta di scrittori e giornalisti specializzati in questioni di politica estera, che per la competenza nei problemi internazionali è la più importante associazione di specialisti di America.

Il presidente dell'Associazione, Wooton, ha rivolto un saluto all'on. Grandi e lo ha ringraziato pregandolo di volersi trattenere fra i rappresentanti specializzati della stampa e di volere illustrare i principali problemi del momento secondo la visione di Mussolini e del Governo fascista.

L'on. Grandi ha tenuto circolo, conversando e prestandosi ad esaminare e a chiarire le questioni prospettategli fra il crescente interesse dell'autorevole adunanza che infine lo ha salutato con spontanei schietti applausi pieni di simpatia.

Durante il suo soggiorno a Woodley House, l'on. Grandi ha consegnato al signor Stimson, a nome di Mussolini, tre autografi di Garibaldi, riferentisi agli Stati Uniti.

Questo dono del Capo del Governo italiano è dovuto al vivo interesse e alla competenza mostrati dal signor Stimson per le memorie garibaldine e la storia del Risorgimento durante il suo viaggio a Roma.

Come è noto, il signor Stimson durante il tragitto da Napoli a Roma desiderò di fermarsi per vedere il campo della battaglia del Volturno. S. E. Mussolini, notato ciò e ricordando l'esistenza in Roma di tre lettere di Garibaldi riguardanti gli Stati Uniti, incaricava lo on. Grandi di recarle al Segretario di Stato, che ha espresso la sua riconoscenza pel gentile pensiero del Duce.

Si tratta di due autografi datati da Boston e Baltimora, nel 1853, periodo di residenza e dei viaggi di Garibaldi nel nord America, dopo il crollo della repubbibica romana. Il terzo autografo è la lettera di accompagnamento dell'ispirato messaggio di Garibaldi celebrante il presidente Lincoln, messaggio che, come si sa già, si trova depositato nella biblioteca del Congresso di Washington.

Il secondo colloquio con Hoover

WASHINGTON, 18. — *Stamane alle ore 9.30 ha avuto luogo il secondo colloquio fissato fra il Presidente Hoover e il ministro degli Esteri italiano Grandi. La conversazione è durata oltre una ora e trenta minuti. E' presumibile che si sia svolta sui principali problemi del momento politico attuale e sulle circostanze create per la crisi mondiale.*

Negli ambienti giornalistici americani si rileva che questo secondo colloquio, dopo due giorni di frequenti amichevoli scambi di idee con Stimson, rappresenta un probabile sviluppo dei temi finora esaminati.

Il Presidente Hoover contrario alla politica dei prestiti

WASHINGTON, 18. — Il Presidente Hoover si è dichiarato contrario alla politica dei prestiti per far fronte alle spese correnti. Il suo punto di vista è che l'Amministrazione procuri con entrate accresciute, di eliminare almeno in parte il disavanzo del bilancio. Queste sono le idee che egli sosterrà nel messaggio che indirizzerà al Congresso quando si aprirà il mese venturo.

Nell'estremo Oriente

Europei catturati e spogliati da briganti

MUKDEN, 18. — Quattro europei, e cioè due tedeschi, un estoniano ed un cecoslovacco, che avevano lasciato Sinminum ieri mattina con delle guide per andare a cacciare nella regione montuosa presso il fiume Lyao, sono stati catturati dai banditi. Dopo essere stati spogliati di tutti i loro averi e dei loro vestiti e maltrattati, i prigionieri sono stati rimessi in libertà e sono ritornati a Sinminun nella serata. Questo atto di brigantaggio ha destato viva indignazione nella colonia europea.

Nei corridoi politici di Tokio si è molto scettici circa la notizia che il generale Mah-Chan-Shan ha accettato le condizioni giapponesi. Ad ogni modo il Ministro degli Esteri ha inviato istruzioni al Console giapponese ad Harbin perchè informi Mah-Chan-Shan che i giapponesi eserciteranno una stretta sorveglianza per vedere se effettivamente il generale cinese mantiene la sua parola.

L'atteggiamento dell'America

WASHINGTON, 18. — Il Segretario di Stato, Stimson, ha dichiarato che nessuna decisione è stata presa sull'atteggiamento degli Stati Uniti nel conflitto cino-giapponese e non si sa se essi parteciperanno al boicottaggio economico e ritireranno i loro rappresentanti diplomatici dal Giappone se i giapponesi resteranno in Manciuria. Egli ha smentito categoricamente la notizia pubblicata da un giornale di Nuova York, circa una assicurazione che sarebbe stata data all'Ambasciatore giapponese da parte degli Stati Uniti, che essi si opporrebbero all'azione.

Il Segretario Stimson ha aggiunto che l'Ambasciatore Dawes si mantiene estraneo alla seduta del Consiglio della Società delle Nazioni e che gli Stati Uniti non sono ancora in grado di decidere sino a qual punto seguirebbero la Società delle Nazioni nei provvedimenti contro il Giappone.

Enormi perdite di disponibilità

WASHINGTON, 18. — Il controllore delle monete in circolazione, J. W. Pole, annuncia che le riserve della Banca Nazionale negli Stati Uniti, nell'Alaska e nelle Isole Hawai, sono diminuite dal 29 settembre 1930, di 2.632,619.000 dollari. Dal 30 giugno dell'anno corrente ad ora la diminuzione poi è stata di 1.396.634.000 dollari.

Questa enorme perdita di disponibilità viene attribuita alla liquidazione dei crediti, alla diminuzione dei prestiti al forte ritiro di depositi e alla sospensione dell'attività di numerose banche.

Contro il terrorismo politico in Germania

BERLINO, 18. — Una nota ufficiosa, pubblicata dai giornali, reca che i Ministri degli Interni dei vari germanici, riuniti ieri, dopo aver discusso dettagliate spiegazioni del Ministro dell'Interno del Reich, Groener, hanno espresso l'opinione unanime sulla necessità di combattere il terrorismo politico da qualunque parte provenga.

Per l'autonomia dell'India

Ghandi mette le carte in tavola

LONDRA, 18. — Gandhi ha messo le carte in tavola nella seduta odierna del Comitato per la struttura federale della Conferenza della Tavola Rotonda, chiedendo esplicitamente che l'India ottenga la completa autonomia. Egli ha domandato, a nome del Congresso panindiano, il completo controllo sull'esercito, sulle forze di difesa e sugli affari esteri.

«Se voi, ministro e popolo inglese — egli ha detto — desiderate veramente il bene dell'India, dovete considerare come condizione essenziale di esso che l'esercito passi interamente sotto il nostro controllo».

Gandhi, per altro, ha soggiunto, con una deliziosa ingenuità, che egli con questo non domanda il ritiro delle truppe britanniche.

Un ladro gentiluomo arrestato a Bruxelles

BRUXELLES, 18. — Sergio Delenez, che si dice il vero tipo del ladro gentiluomo di romanzi polizieschi, è stato arrestato in un albergo di Bruxelles sotto il sospetto di avere preso parte ad un recente furto di gioielli e di danaro in una villa di Dieppe. Numerosi gioielli sono stati trovati nel suo bagaglio.

Il Delenez, che era stato rilasciato solo di recente dalle prigioni di Melun, dove aveva scontato una lunga condanna, ha avuto una carriera avventurosa. Nato da genitori agiati, egli veste impeccabilmente ed ha dei modi gentili che allontanano ogni sospetto. Si dice che egli abbia conquistata la fiducia di un certo Guise a mezzo di una falsa lettera di presentazione e che poi abbia svaligiato la villa di Guise a Hito. I sospetti della polizia caddero sul Delenez, essendosi scoperto le impronti digitali su alcuni arnesi impiegati per scassinare, che vennero trovati nella villa.

IL TESORO DELL'«EGYPTE»

I palombari dell'Artiglio discendono nella camera del tesoro

BREST, 18. — *Le forti correnti dell'alta marea essendo scomparse ed essendo il mare divenuto abbastanza calmo, l'"Artiglio" è ripartito ieri mattina per recarsi sullo scafo dell'"Egypt" per allargare l'apertura già praticata nel soffitto della camera del tesoro, ciò che permetterà di far scendere la "benna" che deve riportare i primi lingotti d'oro.*

Nel pomeriggio i palombari hanno potuto immergersi e lavorare all'apertura suddetta. Nuove lamiere sono state tagliate a colpi di bombe e sono state asportate per mezzo della "benna". Alla fine di questi lavori, i palombari sono riusciti a discendere nella camera agognata. Se il tempo si manterrà buono, i lavori continueranno ancora oggi e si crede che porteranno al risultato tanto atteso.

Nuove teorie e metodi del dott. Giocondo Protti

per vincere la vecchiaia e l'esaurimento

Ad un essere vicino alla vecchiaia, o che, per qualsiasi motivo, si trovi debilitato, si affaccerà alla mente, certo, il mito del dott. Faust di goethiana memoria, colla domanda che tradisce l'ansia antica quanto l'umanità: si può ringiovanire?

Indubbiamente, quel dottor Faust, (stupidamente, dato il suo modo di concepire la vita), trascorsa la gioventù e la maturità in mezzo ai fornelli, agli alambicchi, alle storte, per cercare l'elitropia, o la pietra filosofale, o l'elixir di lunga vita, è un po' il prototipo di tanti altri esseri, i quali, dopo avere speso buona parte dei loro giorni in speculazioni estremamente cervellotiche, a un certo punto, visti inutili tutti i tentativi per acquistare la gloria, nella loro tarda età sentono la smania di darsi alla bella vita, al dongiovannismo; vogliono, insomma, (come intitolava un suo romanzo un professore a corto di quattrini): «godere disperatamente» e non sono in grado di ragionare come il poeta greco: Anacreonte, il quale, quando fu vecchio, visto che le belle femmine gli voltavano le spalle, deridendolo, si consolava, oltre che col grattare la cetra, col tracannare qualche calice abbondande di vino generoso.

Ma purtroppo, per loro, come pel povero Faust, la barba bianca diventa una cosa insopportabile, e la tintura vale assai poco quando le gambe vacillano. E se, all'epoca del Faust, si poteva, per ringiovanire, vendere l'anima al diavolo, (così almeno credevano le ottenebrate menti medioevali), oggi invece l'uomo, «l'homo sapiens» il superbo dominatore (come egli ama qualificarsi), dello spazio, dei cieli e degli abissi marini, «che non ha però infranto, nè infrangerà mai le fatali ed immutabili leggi imposte dalla Natura fisiologica degli esseri», si lascia volentieri attrarre da clamorosi, reclamistici interventi chirurgici che da alcuni anni vanno compiendo audaci innovatori stranieri.

La natura si rinnova, ma non ringiovanisce, e questo sia detto con buona pace dei miracolisti e di chi, a furia di desiderare ardentemente un bene, finisce col credere di averlo raggiunto in effetto.

Il russo Vorinoff, che à tentato di ringiovanire persone anziane per mezzo dell'innesto, el collo dell'uomo, delle glandole intestiziali, cioè, a secrezione interna, o endocriniche, tolte da animali antropomorfi, non so se abbia ottenuto un esito veramente favorevole, col suo sistema; certo i dottori Fausti moderni non sopportano e non gradiscono questo innesto, tutt'altro che piacevole, il quale, come prima conseguenza, apporta, a quanto dicono, un salasso piuttosto abbondante al loro portafogli, e una gran smania di..... ballare con relative velleità conquistatorie.

*

Comunque sia, sta facendosi ora strada tra i giovani medici studiosi di biologia, la convinzione che, seguendo un sistema piano, meno pericoloso, e meno costoso, si possano ottenere anche in questo campo risultati assai più soddisfacenti e duraturi.

Non è però ragionevole da attendersi che l'uomo possa ringiovanire nel senso assoluto della parola, ma che sia possibile ritardare il decadimento, la involuzione dell'organismo, comincio veramente a crederlo. Il dott. Giocondo Protti può forse dare all'umanità, nel secolo della meccanica, il più desiderato e il più sensazionale dei benefici: il procrastinamento della vecchiaia.

Io esamino per la seconda volta la somma delle sue idee su questo importantissio problema biologico, le sue esperienze e i risultati che egli va da anni ottenendo, esposti in modo chiarissimo, senza paroloni d'effetto, bensì con una sobrietà ed uno spiccatissimo senso autocritico veramente lodevoli (anche se, talora, sia detto in confidenza, questo suo senso autocritico, si sembri davvero eccessivo) nel volume intitolato: «L'Emoinnesto in Pramuscolare e le radiazioni vitali nella vecchiaia e nell'esaurimento» (posto in luce da Hoepli, Milano, 1931).

Giocondo Protti, questo giovanissimo scienziato italiano, bellunese (conta poco più di trent'anni), ha basato la sua teoria dell'«emoinnesto in Pramuscolare», su alcune constatazioni fatte nella clinica chirurgica dell'Università di Modena, diretta dall'illustre prof. B. Schiassi, ove egli si trovava in qualità di assistente. Le prime osservazioni del Protti sugli effetti stimolanti del sangue, risalgono al 1921; avendo notato però come il sangue iniettato nelle vene non si limitasse a risanguare gli organismi, ma avesse anche il potere, o il privilegio di conferire loro un arcano soffio di vita che si manteneva, nei casi più favorevoli, anche per qualche settimana, suppose che il sangue trasfuso avesse, non solo il potere di riparare agli stati di grave anemia, ecc., ma anche di stimolare molti altri complessi cellulari, primo fra tutti quelli costituenti le ghiandole a secrezione interna, che producono i cosidetti «ormoni».

Questi «ormoni» sono elaborati da ghiandole speciali, le quali versano la loro secrezione nel sangue (la ipofisi, la tiroide, la surenale, le ghiandole sessuali, ecc. ecc.).

Nel ricercare la soluzione che spiegasse i fatti a cui aveva assistito, il dott. Protti, si valse delle indagini del biologo russo Guruvitsch, il quale, con la teoria dei suoi raggi, recentemente ha scoperto che le cellule viventi emettono delle irradiazioni capaci di stimolare la riproduzione di altre cellule purchè si trovino nel loro raggio d'azione. Il Guruvrtsch le chiamò «radiazioni mitogenetiche» e il loro potere mitogenetico è diversamente sviluppato nei vari tipi di cellula. Queste radiazioni dunque, verrebbero a corrispondere al cosidetto fluido vitale, espressione vaga, d'una vaga intuizione dello spirito umano. Il Protti, dopo lunghe e fortunate ricerche, constatò che il sangue di un essere giovane possiede un elevato potere radiante, ed emana radiazioni vitali, che egli per primo riuscì a fotografare: potè anche stabilire che tale potere radiante, con l'avanzare dell'età, diminuisce e scompare.

Stabilito una volta che anche i globuli sanguigni emettono radiazioni mitogenetiche, il dott. Protti, intuita genialmente l'importanza dell'azione dei saggi di Gurvitsch, perfezionò inoltre un apparecchio (emoradimetro), il quale gli consente di misurare nei vari soggetti la intensità di tali radiazioni del sangue. E questa intensità viene controllata sulle colture di speciali microrganismi, denominati blastomiceti.

Il sangue sarà dunque vagliato e considerato suscettibile d'emettere radiazioni più o meno attive, a seconda della sua potenza maggiore o minore nel moltiplicare i blastomiceti. La capacità radio-attiva del sangue risulta minima nella vecchiezza. Gli specialisti asseriscono che da ciò veniva giustificata l'antichissima idea di niettare il sangue giovanile nei vecchi ma la cosa non si presenta tanto semplice come sembrerebbe, a prima vista, perchè, la recente esperienza, ci ha provato che non si può iniettare il sangue di un datore nel primo soggetto che capita.

Nell'esser umano esistono quattro «specie» (se così posso dire), di sangui, i quali sono anche chiamati gruppi sanguigni, che si differenziano l'uno dall'altro; ed è necessario che il sangue del datore, come quello del ricevente vengano controllati col microscopio, perchè devono appartenere entrambi allo stesso gruppo sanguigno, e può anche darsi, come scrive il Protti, che la cura, nonostante sia stato scelto con ogni rigorosità il datore, non raggiunga i risultati, i quali però si possono raggiungere sostituendo un'altro datore, che però appartenga anch'egli al medesimo gruppo sanguigno del prima datore.

Del resto io ho potuto esperimentare che alcune piante, per esempio, una vite, un pero, o un ciliegio, già vecchie, decrepite anzi, possono subire o sopportare un innesto con una talea giovane della stessa specie (e qualche volta anche di specie affine) e produrre per molti anni ancora frutti abbondanti. D'altra parte noi vediamo anche, che, senza bisogno di ricorrere per mezzo di semi alla nascita della nuova pianta, un ramoscello, una radice, o il pollone emerso da una radice di pianta vecchia, se piantati separatamente, possono dar origine sviluppandosi, a una nuova pianta, uguale a quella da cui sono state strappati.

Perciò è giustificata la supposizione che qualcosa di simile possa avvenire anche sul corpo umano.

Ora, il principio scientifico del dr. Protti contro gli stati di senilità e di esaurimento, è appunto quello di iniettare nell'essere umano, il cui sangue ha scarsa attività radiativa, sangue di potere irradiante assai più intenso, proveniente da un datore appartenente al medesimo gruppo sanguigno del paziente.

*

Il dott. Protti, in un primo tempo, sperimentò, sopratutto su oggetti vecchi o precocemente invecchiati, le iniezioni sia endovenose sia intramuscolari di piccole quantità di sangue (10-12 cmc), provenienti da organismi sani e giovani. Ma abbandonò presto le iniezioni endovenose perchè gli effetti raggiunti su questa strada sono assai meno cospicui e duraturi di quelli che si ottengono ricorrendo alla via intramuscolare.

In questo modo si conseguirono (scrive il dottor Protti) risultati veramente notevoli; si constatò il normalizzarsi della pressione arteriosa, il regolarizzarsi del polso, anche se gravemente aritmico; l'aumento dei globuli rossi e della emoglobina; il miglioramento della formula leococitara; la diminuizione della viscosità del sangue; l'accrescimento della resistenza globulare; la scomparsa di tracce di albumina e di zucchero, regolarizzazione del tasso dell'azotemia, dei cloruri, dell'aurea; aumento del potere irradiante del sangue, ecc. ecc.

Il fatto è, insomma, che le persone curate con questo sistema denotano subito, o quasi subito, maggior vivacità e risveglio di ogni funzione, ed hanno, più o meno, una sensazione di benessere prima non provata. E certo questo risultato, con l'iniettare il sangue in piccolissime dosi nei muscoli, anzichè nelle vene, si ottiene perchè questo sangue iniettato nei muscoli si modifica in modo dolce e uniforme, senza eccitazioni violente, la quale cosa non si potrebbe ottenere colla solita iniezione nelle vene. Siamo dunque assai lontani, come altri dotti notano, dalle teorie miracoliste che davano importanza capitale alle ghiandole sessuali, nel mantenimento della giovinezza e robustezza.

*

Sarà bene notare che il dott. Protti praticò l'emoinnesto in 343 casi, ottenendo 340 successi. Tre casi soli sono da considerarsi insuccessi veri e propri, ma questi restano giustificati da un fatto importantissimo, sostanziale, che i soggetti, cioè, avevano delle lesioni organiche sistematizzate. Sarebbe cosa utile riportare, togliendolo dalla casistica inferta nel libro, qualche caso tra i più significative: ma ciò mi porterebbe a dilungarmi troppo. Ne citerò uno solo, veramente tipico, rimandando gli studiosi al volume del Protti.

Un signore ottantenne, straniero, camminava a stento e cui sovente per la strada si flettevano i ginocchi obbligandolo a chiedere soccorso ai passanti. Sonno irregolare; non poteva far scale che con estrema fatica (impiegando 30 secondi a fare un gradino). Fu sottoposto a svariate cure opoterapiche senza risentire nessun beneficio: usò anche, invano, estratti di ghiandole testicolari. Il suo medico di fiducia, che è polacco, lo accompagnò dal dottor Protti che gli praticò l'emoinnesto intramuscolare. Dopo il primo, emoinnesto il sonno è diventato ottimo; dopo il secondo v'è stato un lieve aumento del benessere generale con contemporaneo senso di ir-

requietezza agli arti inferiori. Il completamento della cura non ha portato grandi giovamenti, tuttavia era palese una maggiore scioltezza di movimenti. Dopo due mesi le condizioni divennero sorprendenti. La deambulazione ridivenne spedita, i piedi potevano essere completamente sollevati mentre prima dovevano strisciare al suolo. Compie le scale con relativa facilità da solo.

Più tardi il medico polacco scriveva al dott. Protti: «assai soddisfatto per l'equilibrio armonico e fotoelettrico che nel sig. X conviene ammettere essere in gran parte ristabilito, mercè l'intervento dell'emoinnesto irradiante, il quale ha ridotto notevolmente la noiosa pollachiuria e ha dato al mio cliente l'aspetto del vecchio arzillo. Anche la pelle è diventata più elastica e meno rugosa».

*

Orbene, concluderemo noi, dopo tutto ciò, che questo del dr. Protti sia proprio il «tocca-sana» o lo specifico famigerato, «simpatico, prolifico» (con quel che segue) della povera umanità sofferente?

Certo, l'importanza del potere irradiante del sangue nella disciplina della giovinezza e della vecchiaia in confronto della scarsa importanza delle pratiche basate sullo sfruttamento delle ghiandole sessuali; la possibilità di mantenere elevato il tono foto-elettrico del nostro organismo; una messe di fatti di documentazioni, di idee nuove nel campo della fisiologia, della clinica, della patologia, della terapia, costituiscono gli argomenti sui quali è imperniato il volume del dott. Giocondo Protti. I risultati pratici ottenuti dimostrano indubbiamente che non ci si trova di fronte ad una delle quasi solite speculazioni scientifiche, bensì a fatti comprovati e confermati in centinaia di casi concreti e tangibili.

Le stesse parole del dott. Protti possono dare però un'idea ancor più giusta sull'emoinnesto e sui propositi stessi del valente e geniale scienziato; niente fronzoli, niente miraggi o assurde concezioni, niente di promettere miracoli; la sua strada è netta, chiara: «Quantunque io vada da anni ottenendo risultati oltremodo confortanti nella sospirata via della regolarizzazione delle sopite energie degli organismi invecchiati, sostengo tuttavia che la parola «ringiovanimento» dovrebbe essere bandita da tutti gli studiosi che si occupano di tale problema, perchè, se possono essere conseguiti effetti talora sorprendenti di benessere fisico e psichico e risultati esteriori anche notevolissimi, non sarà mai possibile ringiovanire nel senso di diminuire l'età raggiunta. La giovinezza fugge inesorabilmente e può essere goduta una sola volta. Natura poi affido il compito di perpetuare la giovinezza della specie al periodo di maggior vigore della nostra vita, non a virilità rabberciate o resuscitate per effetto di cure scientifiche. Invano ci sforzeremo d'infrangere questa legge che governa le sorti dell'umanità ed è per questa sovrana ragione che gli sforzi della scienza devono tendere, non già a ringiovanire, sì bene a ritardare il più possibile la comparsa della vecchiaia».

*

Espressioni queste, che, come scrive il prof. Schiassi, espongono «le osservazioni cliniche e le interpretazioni colla temperanza del vero sapiente»; e il libro del dott. Protti, ove sono illustrati tutte le sue affascinanti ricerche e i risultati sinora raggiunti è indubbiamente destinato a rivoluzionare gli attuali concetti di endocrinologia, di dinamismo biologico, le concezioni che oggi abbiamo sulle manifestazioni vitali del nostro organismo.

Ad uno scienziato come il dottor Giocondo Protti, che ha impiegato anni di serio studio per investigare (anche questo è un merito) con italianità di metodo, i segreti della vita umana, e per quanto è possibile allo stato attuale della scienza, per giovare all'umanità sofferente, è doveroso concedere tutta la nostra simpatia e la nostra fiducia, e realmente le sue ricerche hanno in così breve spazio di tempo riscosso larghissimi consensi fra gli scienziati di tutti i paesi del mondo.

Che il nuovo indirizzo clinico che il dott. Protti ebbe per primo di segnalare agli studiosi vada conquistando rapidamente terreno fra la gente, è dimostrato inoltre dal fatto che, con gli infiniti consensi giungono a lui, sino dalle lontane Americhe, inviti per conferenze. Non possiamo finire il presente scritto senza ricordare come l'illustre prof. Rondoni stesso, citasse ampiamente le indagini del dottor Protti anche in una recente conferenza tenuta nella ventesima riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze.

Tutto sommato, è questo certamente uno dei più ambiti premi che uno studioso possa in cuor suo desiderare. E noi, che siamo decisamente contrari alle pratiche operatorie animalesche e ripugnanti, basate appunto sullo sfruttamento delle ghiandole sessuali o tiroidi degli animali... più simili all'uomo, sosteniamo che, dal momento che i risultati ottenuti col metodo Protti sono così lusinghieri, sia da darsi al metodo stesso la preferenza, anche per la nota, vecchia formula di raggiungere il massimo effetto col minimo sforzo.

D'altra parte, checchè ne dica lo l'immenso Darvin e checchè ne pensino le signore americane spasimanti per gli scimmiotti, noi latini diremo: alla larga da contatti con questi nostri presunti progenitori.

Guido Antonio Quarti

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

La Commissione Federale di Disciplina nella sua seduta del 14 c. m. ad unanimità ha preso il seguente provvedimento:

Fascio di Villanova del Judrio: De Puppi Raimondo: Ritiro immediato della tessera e passaggio degli atti alla Commissione Centrale di Disciplina per gli ulteriori provvedimenti.

Fascio Giovanile di Combattimento

Molinari Virginio e Facini Teseo: Radiati dai ranghi.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del P. N. F.
On. Comandante M. BARENGHI

Il discorso del Duce

Ieri alle 14.30 è stato proiettato all'Eden il film parlato «Il discorso del Duce a Napoli» alla presenza di molte autorità ed invitati, tra cui il Vice Prefetto comm. Bianco, il Podestà on. di Caporiacco, il dott. Cantarutti Vice Segretario del Fascio, il dr. cav. Zanon Segretario generale della Provincia, il dr. Marcovigi vice segretario del Dopolavoro Provinciale, il dr. cav. uff. Alciati per l'Opera Nazionale Invalidi, il dr. Giaccone per S. E. il sen. Morpurgo, il Commissario dell'O. N. B., il comm. Gardi, il dr. cav. uff. Baiardi ed il cav. Bonanni.

Tutti ebbero modo di apprezzare la perfetta riuscita della ripresa del film e di udire la voce del Duce nel discorso fatto dinanzi alla massa imponente delle Camicie Nere partenopee e trasmesso a tutto il mondo per radio.

Visite alla Mostra d'Arte

Ieri mattina il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, cav. Gino Finotello, assieme a tutti i funzionari ed impiegati di tale Ufficio, ha visitato la Mostra Regionale d'Arte, vivamente interessandosi delle opere esposte.

Elenco dei locali sfitti

Via Brenari 13, vani 2 uso ufficio, prezzo da convenire — Viale Ledra 72, vani 6, lire 300 — Via di Manzano 5, vani 7 lire 380 — Via Villalta 22, vani 1, uso negozio, lire 50 — Via F. Mantica 7, vani 6, lire 400 — Via Melegnano 15, vani 4, lire 120 — Via N. Sauro, vani 1 compreso termosifone e servizi indipendenti lire 140 — Via Aquileia 83, vani 3, uso ufficio o magazzino, prezzo da convenirsi — Viale Venezia 39, vani 7, lire 318 — Via Palermo 6-7 lire 90.

Un ritratto di S. E. l'Arcivescovo Mons. Antonio Anastasio Rossi

Come è noto, la sala così detta del trono nel Palazzo Arcivescovile è una delle più preziose per importanza storica ed artistica. Il soffitto ha un pregevolissimo affresco del Fabris: «L'apostolo San Pietro che affida a S. Ermacora la missione di evangelizzare il Friuli». Sulle pareti, si allineano tutti i ritratti dei Patriarchi e degli Arcivescovi che governarono, attraverso i secoli, la Diocesi. I ritratti dei Patriarchi fino a Daniele Delfino sono preziosa opera del Tiepolo; mentre gli altri furono eseguiti nel corso dei tempi da diversi autori.

Mancava, nella raccolta, il ritratto di S. E. l'Arcivescovo Mons. Antonio Anastasio Rossi, predecessore di S. E. Mons. Nogara. Come è noto, Mons. Rossi ha retto la nostra Diocesi per diciassette anni... e quali anni!... Durante la guerra e nel dopoguerra turbolento, a contatto diretto con gli avvenimenti e con gli uomini più rappresetnativi della guerra, sottrattosi anch'egli come gli altri mille e mille cittadini agli orrori dell'invasione, marciando a piedi, sotto una pioggia dirotta, così da essere costretto, a Forgaria, a mutare completamente di vesti. Durante l'anno dell'invasione Mons. Rossi confortò con la sua presenza, con i suoi discorsi patriottici, i suoi Diocesani sparsi nelle varie città d'Italia. Dopo la liberazione non restò a lungo nell'alta sua missione fra noi: S. S. l'attuale Pontefice Pio XI gli affidò più elevata carica, eleggendolo Patriarca di Costantinopoli. — Il ritratto di Mons. Rossi, somigliantissimo, è apprezzata opera del bravo pittore sig. Giovanni Fantoni di Gemona.

Sotto il ritratto fu tracciata una iscrizione latina che ricorda i fatti principali della vita episcopale di S. E. Mons. Rossi. L'iscrizione fu dettata dall'illustre studioso Mons. Giuseppe Vale, bibliotecario Arcivescovile.

Beneficenza

Mutua Agenti di Commercio — In memoria della compianta signora Filomena Filippi Massa, hanno offerto al Fondo beneficenza lire 5 ciascuno i soci signori: Giovanni Croatto, Alfonso Benedetti, Aldo Minozzi, Giuseppe Contardo. — Totale lire 20. — La Presidenza ringrazia.

Congregazione di Carità — Per onorare la morte di Giuseppina Mariuzza in Provvisionato: Michele Ciardi L. 20; Famiglia Giovanni Pelizzo, 10; Famiglia Giuseppe Ronco, 25 — In memoria di Emilia Barcariccio vedova Trani: Arturo Ferrucci L. 10; Famiglia Raiser, 10; Famiglia rag. Plinio Alessi di San Vito al Tagliamento, 25 — In memoria del cav. Domenico Mattioni: Olivo Malisani di S. Maria la Longa L. 5; Fratelli Fontanini, sarti, 5; Biagio Pecile, 10 — In memoria di Sante Ferigo: avv. cav. Gino Zagato, 10.

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dal «Bollettino Ufficiale» che si pubblica in Roma, a cura del Ministero della Guerra:

STATO MAGGIORE

Battisti cav. Emilio, tenente colonnello di Stato Maggiore, appartenente al Comando Corpo d'Armata di Udine, è nominato Sottocapo di Stato Maggiore nel Comando stesso.

FANTERIA

Tupini Gino tenente effettivo dell'8. Alpini è assegnato alla Scuola di guerra, quale ufficiale dei corsi.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti:

Buffardi Ettore di Giovanni, classe 1881, dal distretto di Udine al distretto di Bologna — Centola Francesco di Lodovico, classe 1887, dall'8. alpini al distretto di Foggia — Fant Emilio di Gio Batta, classe 1897, dal distretto di Monza al distretto di Udine — Gentile Raffaele di Arcangelo, classe 1897, dal distretto di Udine a quello di Treviso — Giacalone Giuseppe di Vincenzo, classe 1890, dal distretto di Udine a quello di Milano — Girolami Anacleto di Ruggero, classe 1897, dal distretto di Treviso a quello di Sacile — Gualandi Giovanni di Paolo, classe 1899, dal distretto di Bologna a quello di Udine — Lombardi Vittorio di Francesco, classe 1891, dal distretto di Udine a quello di Milano — Lombardo Costantino di Tomaso, classe 1890, dal distretto di Sacile a quello di Palermo.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti: Businelli Lino di Angelo classe 1898, dal distretto di Udine a quello di Lodi — Cerrato Giovanni di Roberto classe 1906, dal distretto di Pola a quello di Udine — Duratti Silvio di Pietro classe 1909, dal distretto di Sacile a quello di Venezia — Ermacora Egidio di Domenico classe 1892, dal 2. Fanteria al distretto di Udine — Mander Giovanni di Antonio, classe 1891, dal 2. Fanteria al distretto di Sacile — Massi Guido di Giuseppe classe 1904, dal distretto di Gorizia a quello di Udine — Nobile Mario di Girolamo classe 1908, dal distretto di Sacile a quello di Udine — Piscini Francesco di Francesco classe 1897, dal 2. Fanteria al distretto di Udine — Renier Luigi di Antonio classe 1904, dal distretto di Pavia a quello di Udine — Rutar Goffredo di Giovanni classe 1909, dal distretto di Oristano al distretto di Udine — Santagata Ermanno di Ettore classe 1906, dal distretto di Tortona a quello di Udine.

ARTIGLIERIA

Di Janni Dino, primo capitano effettivo dell'11. Centro automobilistico, è assegnato alla Scuola di guerra quale ufficiale dei corsi.

GENIO

Toma Luigi capitano effettivo del 3. Genio è trasferito all'Ufficio Fortificazioni Corpo Armata di Udine.

I tenenti effettivi: De Simone Armando del 7. Genio, Rata Vincenzo del 7. Genio e Stracuzzi Francesco dell'11. Genio sono trasferiti all'Ufficio Fortificazioni Corpo Armata di Udine.

Guglielmi Renzo di Enrico sottotenente di complemento della classe 1909 dell'11. Genio è trasferito al distretto di Sarzana.

Per i Direttori Didattici

Il cav. dott. Emilio Catterina, Fiduciario per la Provincia di Udine dell'Associazione per le Biblioteche delle Scuole, comunica:

«Il Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Fascista per le Biblioteche delle Scuole italiane, comm. Gino Bernardi, m'incarica di avvertire tutti i Direttori didattici delle Scuole elementari della Provincia che intendono associare le loro biblioteche all'Associazione nazionale fascista per le biblioteche delle Scuole italiane, di spedire la quota di L. 10 alla stessa Associazione avente sede in Padova presso il Comando Provinciale del Fascio Giovanile.

«Le Scuole medie pagheranno la quota di L. 20.

«L'Associazione nazionale fascista per le biblioteche delle Scuole italiane di cui è Presidente onorario S. E. Benito Mussolini, potrà fornire qualsiasi libro di qualunque editore con lo sconto del 20 e del 30 per cento franco di porto».

Domande per derivazione d'acqua

La Società Carnica lavori di Tolmezzo ha presentato domanda per derivazione di nove moduli di acqua dalla Roggia Comunale di Villa Santina (Torrente Degano) in Comune di Villa Santina, in corrispondenza al vecchio molino del signor Abramo Polonia per produzione di energia elettrica.

La Società Idroelettrica Veneta di Venezia, ha presentato domanda per ottenere la concessione delle seguenti derivazioni d'acqua pubbliche ad uso idroelettrico;

a) derivazione di moduli 35 medi d'acqua dal fiume Tagliamento in località Rio Chiavrais (Comune di Forni di Sotto) con restituzione presso il Rio Negro (Comune di Ampezzo.

b) derivazione di moduli 28 medi d'acqua dal torrente Lumiei in località Pian di Sasso (Comune di Ampezzo) nonchè di 57 moduli medi d'acqua del fiume Tagliamento in località Caprizzi (Comune di Socchieve) con restituzione della portata complessiva derivata di 85 moduli medi, in località Pian di Stali (Comune di Enemonzo e Villa Santina).

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Sulch e cav. Benanni — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Girolami.

Vano assalto ad una cassetta per le elemosine

Giovanni Valerio di Gius., d'anni 40, da Monfalcone, ha al suo attivo un lungo stato di servizio in materia di reati contro la proprietà con speciale predilezione alle cassette delle elemosine situate nelle chiese perchè i fedeli vi depongano il loro obolo. Il 25 settembre u. s. il Valerio entrò nella deserta chiesa di Muscoli in quel di Cervignano e iniziò, con uno scalpello, la forzatura della cassetta, senza però poter mandare a compimento la sua azione criminosa in seguito al sopraggiungere di una donna. Il Valerio è perciò chiamato a rispondere di tentato furto aggravato.

Egli, pur ammettendo di aver iniziato la forzatura della cassetta, soggiunge che poi desistette in seguito a improvviso pentimento.

Sembra invece che il tentativo sia stato abbandonato sia per il sopraggiungere di una donna che diede l'allarme, sia perchè il Valerio, scuotendo la cassetta, potè constatare che era pressochè vuota.

Dopo deposizione del Maresciallo dei C.C. R. R. di Cervignano, signor Mattei, il P. M., rilevando che il Valerio, per i suoi precedenti, può ritenersi un delinquente professionale, ne chiede la condanna a tre anni di reclusione e all'assegnazione ad una casa di lavoro dopo espiata la pena.

Il difensore d'ufficio avv. Fattorello, cerca abilmente di dimostrare che l'imputato non compì atti nè preparatori nè esecutivi per la consumazione del reato e conclude per l'assoluzione quanto meno per insufficenza di prove.

Il Tribunale condanna il Valerio, quale delinquente abituale e recidivo specifico reiterato, ad anni 2, mesi 4 e giorni 15 di reclusione, alla multa di L. 1650, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'assegnazione ad una Casa di lavoro per anni 3 dopo l'espiazione della pena.

Un borseggio alla sagra di Nimis

Come è noto, l'8 settembre a Nimis si tiene a tradizionale sagra detta della Madonna delle Pianelle. La festa suole richiamare nel ridente centro prealpino, gran folla di pubblico, ma al seguito di essa si accoda qualche mariuolo che, approfittando della confusione, cerca di alleggerire qualche ingenuo che fidente si abbandona alla gioia della festa.

Oltre parecchi altri pubblici divertimenti, in quel giorno si teneva una grande pesca di beneficenza nel salone dell'Asilo Infantile, con grande concorso di pubblico attratto a giocare per la ricchezza dei doni. Tre girovaghi si accostarono a una donnetta di Nimis, certa Lucia Cucig, di anni 47, la quale se ne stava presso il banco della Pesca assieme alla figlioletta tredicenne Lina. Approfittando della ressa, costoro riuscirono, secondo il capo di imputazione, a togliere dalla tasca esterna del grembiule della donna, il portamonete contenente circa 70 lire ed alcuni documenti. Quando la bambina pregò la madre di arrischiare la sorte alla pesca, la donna si accorse della sparizione del portamonete e diede l'allarme. I tre, che avevano spinto la bambina più volte, tanto che essa risentita passò dall'altro lato della madre, si eclissarono, ma la Cucig li inseguì ed avvertì il Maresciallo di Tarcento ed altri Carabinieri che li scovarono all'«Albergo Trieste».

Uno riuscì a svignarsela, ma due furono fermati e precisamente Cassola Carlo fu Antonio, di anni 28, da Montereale Cellina, e Rosolio Riccardo, di anni 40, da Sesto al Reghena, girovaghi di quelli che nelle fiere fanno i giochi delle carte.

I due imputati si mantengono negativi, ma, dopo le deposizioni delle danneggiate e del Maresciallo del C.C. R.R. signor Millio, Comandante la Stazione di Tarcento, il P. M., dati i precedenti pessimi dei due imputati, chiede che siano ritenuti delinquenti professionali e siano condannati a tre anni di reclusione.

L'avv. Fattorello, prospetta la possibilità di uno smarrimento del portamonete e chiede l'assoluzione dei due imputati, quanto meno per insufficenza di prove.

Il Tribunale, ritenuto il Rosolio delinquente professionale, lo condanna ad anni 2 e mesi 3 di reclusione, a L. 3300 di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'assegnazione per anni 3 ad una Colonia agricola. Condanna pure il Cassola ad anni 2 e mesi 3 di reclusione, a L. 3300 di multa e ad un anno di libertà vigilata.

Un altro specialista in cassette dell'elemosine

Consuelo Ermandi di Edoardo, di anni 31, da Carpi (Modena), si presenta nella gabbia, signorilmente vestito di nero, in guanti e con impermeabile «gabardin». Egli ha una parlantina inesauribile e spesso arrogante per scagionarsi dalle gravi accuse che pesano su di lui. Egli infatti è imputato di vari furti sacrileghi commessi nel luglio scorso forzando le cassette delle elemosine delle Chiese parrocchiali di Adegliacco, di Cortale, di Zompitta, di Feletto Umberto e di Godia.

Inoltre si sarebbe impossessato di due biciclette che poi rivendette.

Poichè una delle due biciclette fu da lui venduta a certo Giovanni Feresin fu Stefano, di anni 60, da Mossa di Capriva, costui è imputato di ricettazione.

L'Ermandi nega recisamente ogni addebito e ammette soltanto di aver acquistato una bicicletta da un ladro sconosciuto.

Il Feresin dichiara di aver acquistato per 40 lire una bicicletta in cattivo stato e soltanto per compassione del giovanotto che aveva bisogno di denaro e che per persuaderlo di fare l'acquisto, mostrò il suo congedo militare e rilasciò regolare ricevuta firmata.

Sfilano sacerdoti, sagrestani, carabinieri e donne che identificarono l'imputato che videro presso le cassette delle elemosine, forzate con uno scalpello. A Cortale, anzi, l'Ermandi, vistosi scoperto, si fece il segno della Croce, mandò un bacio al Crocifisso e cercò svignarsela. Ma il sagrestano chiuse la porta della Chiesa col catenaccio e mandò a chiamar gente che trattenne il mariuolo fino al sopraggiungere della guardia comunale e dei Carabinieri.

Il P. M. sostiene che almeno taluni dei furti sono provatissimi e che perciò può considerarsi il fatto come un unico reato continuato e doppiamente aggravato. Conclude per la condanna dell'imputato a 4 anni di reclusione, a 5000 lire di multa e a 2 anni di libertà vigilata.

Il difensore avv. co. della Porta, con abili argomentazioni cerca di prospettare al Tribunale il dubbio sulla responsabilità dell'imputato.

Ma le prove sono troppo evidenti e il Tribunale condanna l'Ermandi per furto continuato e doppiamente aggravato a 3 anni e mezzo di reclusione, a 2800 lire di multa, a 1 anno di libertà vigilata ed accessori. Assolve il Feresin perchè il fatto non costituisce reato.

ARTE E TEATRI

Successo della Filodrammatica Udinese a San Daniele

La serata data al Teatro Teobaldo Ciconi di San Daniele dalla brava Compagnia Filodrammatica «Giuseppe Gentile» del II Gruppo Rionale del Fascio di Udine, ha ottenuto un pieno successo avanti ad un numerosissimo e scelto pubblico.

La compagnia si presentò con il dramma «Nuda» in tre atti di Washington Borg.

I bravi filodrammatici si sono molto distinti. Il signor Aldo Maniacco, direttore della compagnia, nella parte difficile di Alteri, si è comportato da vero artista, e quello lo dobbiamo alla sua naturalezza nel recitare. Nella parte di Maria Pastore dobbiamo dire che la signorina Pia Facini si è rivelata ancora padrona delle scene; il signor Budai Maurizio non poteva meglio personificare la parte di Fabrizio, mentre il signor Sala, in Gerani, recitò magnificamente, così pure il signor Castellani e le signorine Ebe Facini, Wilma Facini e Noemi Pellis.

Il successo non poteva essere migliore; tutti si sono bene distinti ed hanno ricevuto continui applausi. Ottima la messa in scena.

Seguì il lavoro in friulano «Un truc di gnove date» che divertì molto il pubblico.

Il signor Luigi Cosani, nella parte di Pre Nart, è stato esilarantissimo con la sua verve di comico fino e per le sue belle trovate e fu molto applaudito assieme alla signorina Pia Facini che nella parte di Sabide ha ricevuto pure meritati applausi.

La parte di Zualdin fu molto bene sostenuta dal signor Budai, mentre quella di Cristine fu recitata benissimo dalla signorina Ebe Facini.

Terminato lo spettacolo il pubblico ha molto applaudito chiamando alla ribalta i bravi artisti.

Pure una lode la dobbiamo alla brava orchestrina della compagnia diretta dal maestro Tambozzo, che negli intermezzi ha suonato scelti brani di musica.

Speriamo che questa brava compagnia dia quanto prima uno spettacolo pure al Teatro Puccini di Udine.

Per la canzone dialettale
Concorso indetto dal Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice un concorso per la migliore canzone dialettale d'ispirazione tradizionale.

Al concorso potranno partecipare tutti coloro che risiedono nella Provincia di Udine e tutti coloro che, nati in questa Provincia, risiedono altrove.

Ai primi tre lavori saranno corrisposti i seguenti premi: 1.o premio L. 300 e medaglia d'oro media; 2.o premio L. 200 e medaglia d'oro piccola; 3.o premio lire 100 e medaglia d'argento grande.

Termine utile per la presentazione dei lavori il 15 gennaio alle ore 12.

Fatti e fatterelli

Tragico incidente ad Ampezzo
Precipita da un ponte alto trenta metri

Una grave disgrazia che ha dolorosamente impressionato tutto il paese, è avvenuta ieri nel pomeriggio ad Ampezzo: la giovane Rosa Dorigo, di anni 24, abitante una casa un po' fuori del paese, è precipitata dal ponte Teria, trovando la morte nel sottostante greto del torrente.

La povera giovane, nel pomeriggio si era recata, assieme alla sorellina, a Madonna di Vergon, una piccola cappella eretta non molto lontano dal paese stesso. Al ritorno, giunta sul ponte Teria, forse per improvvisa malore, precipitava dal ponte stesso, che ha un parapetto alto appena 30 centimetri, sotto gli occhi terrificati della sorellina, impotente ad evitare la disgrazia.

Alle invocazioni di aiuto della piccina, accorse il capo cantoniere Luca Mattie che per ragioni di servizio si trovava nei paraggi, ed intuita la tragica scena, scendeva prontamente nel sottostante greto colla speranza di arrivare in tempo per porgere soccorso alla disgraziata.

Inutilmente però perchè la giovane che aveva battuto la testa nei grossi sassi del torrente era deceduta sul colpo per sfracellamento del cranio.

Furono prontamente avvertite le autorità locali che si recarono sul posto per le constatazioni di legge e quindi diedero il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Con una barella la povera salma è stata trasportata nella cella mortuaria del camposanto dove le verranno tributate le onoranze funebri.

Tre falangi asportate da una piallatrice

Un grave infortunio sul lavoro è toccato al falegname Isidoro Sartori, abitante in via Torino, ed occupato alla officina della Società Elettrica. Egli mentre stava lavorando un pezzo di legno alla piallatrice, metteva accidentalmente una mano sui taglienti coltelli che gli asportavano tre falangi.

All'Ospedale è stato giudicato guaribile in un mese.

Incidente ciclistico

Il telefonista Marco Martinis, di anni 16, dimorante in via Tolmezzo, mentre percorreva via Latisana, in bicicletta, cadeva accidentalmente a terra producendosi numerose escoriazioni.

Alzatosi tutto sanguinante, si recò all'Ospedale dove ebbe le sollecite cure del dott. Bettini che lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Grave caduta

Ieri nel pomeriggio la cinquantenne Anna Rigo, dimorante in via della Vigna, mentre percorreva una strada di San Osvaldo, cadeva accidentalmente a terra battendo malamente al suolo il braccio destro.

Rialzatasi coll'aiuto di alcuni passanti accorsi, avvertì un dolore alla parte contusa per cui ricorse alle cure del sanitario dell'Ospedale che diagnosticò la probabile frattura del radio destro e la giudicò guaribile in un mese.

Gli avvenimenti sportivi

L'attività sportiva nel Friuli

Argomenti di stagione - I propositi dell'Udinese e le squadre minori - Il ciclismo e l'atletica smobilitano - Sugli altri fronti calma completa

Come vuole la consuetudine, i rigori di stagione stanno paralizzando l'attività di diverse specialità sportive, rami che riprenderanno però in seguito, quando col sole primaverile torneranno in scena il verde ed i tepori, a germogliare, a fruttificare. E la natura, spalancati i forzieri, alimenterà, inciterà, invoglierà possentemente la giovinezza a passare ai campi ed alle palestre; a tuffarsi insomma nell'immenso mare dello sport, realtà che conquista, ascende, trionfa.

L'inverno è una specie di sipario che tra le pieghe nasconde gli attori già esausti che hanno recitata tutta la loro parte. Per la disadorna scena ora muovono i superstiti protagonisti che da soli la riempiono, la rendono viva, accalorata: il calcio, vero ossigeno invernale, ed il monte.

La stagione invernale è fatta apposta per giovare alla gioventù. E' l'unica sua caratteristica. E nel monte c'è posto per tutti; specialmente per gli audaci. L'inverno, col calcio che innamora ed il monte che suggestiona colle sue visioni panoramiche splendenti di soave e poetica bellezza, costituisce un corridoio comune di orientamento e di marcia. Chi non lo trascorre operando, lo può superare meditando.

*

L'Udinese sembra aver rotto i ponti colla dea Fortuna. Incerottata di sconfitte, come l'abbiamo vista l'ultima volta, si è alfine decisa a mettere sulla bilancia tutte le possibilità dei suoi atleti. In quel di Pistoia, con l'innesto di generoso sangue giovane, alzò e sfiorò il successo; a Udine, sul proprio calciodromo, ritrovò in pieno se stessa: il Lecce nelle sue mani non fu che un giocattolo; trovò però una porta fatata. Ma poi, quale prodigio, ruppe l'incantesimo dell'invulnerabilità del calciodromo degli imbattuti, fino allora, vigevanesi. Cedeva in seguito, dopo una battaglia generosa e sfortunata, agli ospitanti amaranto del Livorno testa di gruppo, ma si rifaceva tenendo a bada, tra le domestiche mura, gli ardenti isolani del Cagliari.

L'Udinese, che ha segnato di solchi profondi il suo cammino, sotto i ripetuti colpi mancini non si è scorata e tende, colla volontà del forte, alla conquista della laurea di riabilitazione. Il primo esame è superato. Essa si attacca al passato per tenacemente costruire lo immediato domani.

Non è a dire che in tutto il Friuli l'interessamento, se non l'entusiasmo, per i bianco-neri è cosa impressionante. Le loro vicende sono seguite con amore e trepidazione.

La squadra bianco-nera di rincalzo si batte anch'essa nelle battaglie di campionato. Saprà certamente, come nella decorosa vittoriosa stagione, tener alto, unitamente al coraggioso undici di Pordenone, l'onore ed il prestigio del calcio provinciale nel girone giuliano di seconda divisione. Intanto nella prima giornata ambedue hanno vinto: l'Udinese in casa col Grion ed il Pordenone col Riosa in quel di Rovigno. Il Friuli avrà pure nell'Aviano e nel Sacile due coraggiosi rappresentanti nella terza divisione.

I liberi sono sempre in piede di guerra. Amichevolmente si combatte ovunque e particolarmente, con maggior intensità, a Tolmezzo, Amaro, Moggio, Gemona, Pordenone, Aviano, Sacile, Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Palmanova, Cisterna, Mortegliano e Tarcento. Ad Aviano è stato anche varato un torneo mentre un altro, che per merito del Sodalizio Sangiorgino ha movimentato tutta la plaga della Bassa Friulana, si concluderà in questi giorni col probabile successo della solida e tecnica squadra del San Giorgio di Nogaro. Il campionato friulano Ulic ha già sparato, su vasto fronte, le prime cartucce. Dapprima è entrata in azione la prima categoria quindi sulle posizioni è avanzata la seconda. Le due categorie ulciane del Pordenonese inizieranno in breve la fatica. Giacchè siamo in argomento diremo che tanto a Udine quanto a Pordenone ed a Cervignano non si trascurano i necessari corsi accelerati per aspiranti arbitri.

*

L'attività ciclistica la si può ritenere virtualmente chiusa con il Giro del Friuli Centrale, valevole pel Campionato Veneto Dopolavoristi, vinto dal sanvitese Bernava. Ma quale sorprendente attività quest'anno. Sembra che ogni record sia battuto. Difatti circa una cinquantina furono le gare (escluse quelle di... frodo a Tolmezzo, Chiusaforte, Cervignano, Azzano Decimo e Rizzi Colugna) e parecchie regionalmente classiche che tennero in continuo moto i dilettanti seniores ed juniores, allievi, ragazzi e veterani. Anche gli anelli in cemento ed in terra battuta si sgranchirono. Un'attività insomma che colloca il Friuli, provincialmente, al primo piano nazionale.

Tutti i campionati friulani vennero disputati a prove multiple sulla linea di quello italiano. Della strada vestono ora la maglia di campione Fontana (III.), Zanussi (IV.), Bernava (V.), Corradini (ragazzi), Colonnello (v. j.) e Marchetti E. (v. s.); della pista Marchetti L., Boenio P., Piva e Bianchi. Ma oltre ai citati, altri forti elementi ebbero campo di far parlare di sè. Così l'anziano pordenonese Gregoris che ha conquistato l'ambita Maglia d'Onore del Veneto, Vacchiani, Feruglio, Piano, Centis, Pacco, Codutti, Endrigo e Boscariol.

Il merito principale però di questa consolante attività risale al valoroso Club Stefanutti di San Vito al Tagliamento del quale ne è l'anima l'instancabile Lino Polo; allo S. C. Basaldellese, guidato con volontà ed intelligenza da Guglielmo Romanello; ed al C. T. Learco Guerra di Paderno che in Mario Panseri, affiancato da Mario Davico, ha avuto un pratico ed entusiasta condottiero. Parte minore hanno avuto, ma non meno proficua, l'U. S. Pordenonese, il G. S. Ottavio Bottecchia di Cordenons e gli altri sodalizi dei quali più d'uno si è affermato al concorso nazionale di Scorzè ed a quello triveneto di Conegliano.

Il compito però di tener salde le fila, di convogliare al giusto scopo le forze operanti del ciclismo nel campo pratico e della propaganda, è privilegio dei due vice commissari Arturo Missio e Luigi Maniago. Se non si toglieranno loro le redini di mano, il ciclismo friulano troverà più ampia strada per fecondare e maggiormente valorizzarsi.

*

Anche sull'atletica è calato il sipario ma non bisogna dimenticare il seme sparso a piene mani pur attraverso le non molte manifestazioni, dal C. P. della Fidal presieduto dal benemerito perito Luigi Dal Dan che ha avuto degli ottimi collaboratori in Adolfo Liuzzi e Giuseppe Grinovero. La propaganda esplicata in profondità — col prezioso ausilio del cav. Ugo Degani ispettore sportivo federale e vigilata ed illuminata dall'on. Mario Barenghi Commissario Federale ed Ispettore del Partito, è stata intensa e non poteva sortire frutti migliori. Si è insomma ricreato l'ambiente atletico.

Agosti e Palmano, rientrati nei ranghi, non poco contribuirono all'opera. Il secondo riconquistò il titolo di campione italiano di salto triplo. I frutti dello sforzo atletico provinciale si possono tuttavia scorgere nella smagliante vittoria ottenuta dagli atleti friulani a Padova nell'eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani. Cinque successi individuali e assoluta vittoria di rappresentanza. Affermazione che colloca il Friuli al piano superiore delle otto Provincie venete. Craighero, un velocista che è già sulla scia dei Toetti e dei Maregatti, Scaramelli, Tomat, Cadario, Ambrosio, Duchelle, Bartolazzi, Pasquali e Bellina, i più diretti artefici della grande affermazione, rappresentavano, oltrechè il capoluogo, anche Cividale, Pordenone e Tolmezzo. Ma pure a Firenze, nel G. P. delle Regioni, il Friuli si distinse. Craighero finì secondo nei 200 piani dietro Toetti ed Agosti si classificava pure secondo preceduto di poco da Centieri, nel pentathlon.

Craighero poi a Bologna nella finale del G. P. dei Giovani, vinta per la seconda volta dal Veneto, ha non solo vinto i 200 metri piani ma anche battuto il record italiano. L'ultimo sforzo atletico il Friuli lo compirà a Gorizia in occasione del retour-match fra le forze rappresentative delle due Provincie. Ed anche là si farà onore.

E' ormai fuori di dubbio e confortevole che i giovani atleti anche per l'avvenire battaglieranno, come si suol dire, col cuore in gola per l'orgoglio dei propri colori e per l'espandersi di uno sport purissimo che è alla base del progresso fisico della razza e che, malgrado tutto, deve marciare sempre più oltre.

*

La smobilitazione della larga schiera bocciofila è avvenuta dopo la più grande azione: i campionati di I. e II. categoria che hanno tenute desti i vari bocciodromi della città. Si fregiarono del titolo rispettivamente Cumar e Sporeno. Questa branca che, tramite la Bocciofila Udinese, da un paio d'anni si è ripresa poderosamente ha confermato il valore e messo in vista i fratelli Maseri, Treleani, Negrini, Sporeno, Cumar, Volpato e Cinetto, giocatori che anche fuori la demarcazione provinciale si sono fatti onore, e particolarmente ai campionati triveneti di Padova.

Il tennis ha ammainato, agonisticamente s'intende, le docili racchette. Le ultime manifestazioni registrarono i successi del giovane Kermol e dell'anziano Degani che è alfine pervenuto a cogliere la prima vittoria della sua lunga carriera. Ammirevole esempio di costanza. Il confronto invece tra udinesi e triestini è stato sospeso e rimandato al 22 corrente.

Pure i poligoni si tacciono ora per quanto riguarda le contese vere e proprie. Indubbiamente di tiratori appassionati ed eccellenti ne vanta parecchi il Friuli che ha conquistato quest'anno, con Crist, il campionato Veneto. Il Crist, che è di Osoppo, con altri suoi consoci, si è comportato ammirevolmente pure nell'agone nazionale ed ultimamente a Milano. A San Vito al Tagliamento, quella Sezione si adopera per la costruzione del nuovo poligono, e colà si penserà pure a creare il tanto necessario polisportivo.

Gli ultimi sprazzi atletici sono scaturiti dal giro podistico di Udine vinto da Cattaressi, dal giro di Torre di Pordenone vinto da Moret, dal giro di Codroipo vinto da De Biasi, dal giro di Rorai vinto da Baio, dalle riunioni, in tono minore, di Cervignano, Roraigrande, Codroipo e Flaibano e delle prove, a Udine ed a Pordenone, per il conseguimento del brevetto atletico per calciatori.

A stagione chiusa non dobbiamo dimenticare la grande operosità svolta dall'A. S. Udinese, sotto la guida dell'abile istruttore Aurelio Barbieri, nel campo della ginnastica pura e dai professori Apicella e Scuderi e professoressa Corradi in quello ginnico-atletico.

****

Problemi sportivi Sanvitesi: il polisportivo

SAN VITO AL TAGL., 18.

La giornata del 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, è stata caratterizzata dall'inaugurazione di un numero davvero imponente di polisportivi in ogni parte d'Italia, iniziativa dovuta all'opera costante di incitamento e largamente favorita dal nostro Governo, il quale attraverso lo sport vede il miglioramento della razza e lo stimolo allo spirito agonistico.

Non vi è centro di una qualche importanza che non sia dotato o per lo meno non abbia in via di realizzazione un calciodromo o addirittura un polisportivo che risponda adeguatamente alle esigenze dei singoli centri, e ciò in ottemperanza alle direttive continuamente emanate dalle superiori gerarchie.

In Provincia di Udine si contano ormai a parecchie decine quelli in efficenza (nella graduatoria nazionale per province Udine è al primo posto) e non meno numerosi sono quelli in via di costruzione. Vi sono persino delle piccole frazioni che hanno già risolto il problema.

Non ci risulta finora però che a San Vito al Tagliamento, un centro sportivamente notissimo in tutta la Penisola che si trova all'avanguardia dello sport friulano in qualche ramo sia per le manifestazioni organizzate che per gli elementi di valore, i quali in più di una occasione, specialmente nei popolari rami del calcio, ciclismo ed atletica, si sono fatti onore, sia per la tradizione che un tempo e che ancora oggi forma l'orgoglio della cittadinanza sportiva, non ci risulta, ripetiamo, che vi sia un polisportivo e che non sia neppure prossima la sua costruzione.

E' dolorosa questa constatazione. E ricordiamo che quando in altri centri, anche di minore importanza, lo sport ancora non era praticato, a San Vito si partecipava a dei campionati federali di calcio e vi si sono svolte non poche competizioni atletiche.

La passione tra la gioventù locale è grande e duole vedere dei giovani ed ottimi elementi costretti a rinunciare allo sport preferito oppure allinearsi nelle file di sodalizi di centri limitrofi; e tutto perchè qui manca il polisportivo.

In questi ultimi tempi San Vito ha compiuto dei veri miracoli traducendo in atto iniziative, pur indispensabili alle esigenze ed al decoro cittadino, che un tempo non molto lontano apparivano utopie. Merito questo esclusivo del Podestà on. Fancello il quale con la passione che lo anima e con la costante direttive, sempre con i fatti dimostrata, vuole avviare la gioventù a passatempi sani, istruttivi e benefici. Ma l'on. Fancello, siamo certi, penserà a risolvere anche il problema, più che necessario, del polisportivo.

Con un polisportivo chiuso, gli appassionati interverrebbero; e ricordiamo che le gare svolte sull'ex calciodromo di Madonna di Rosa, privo di cinta, sono sempre state assistite da una cornice di pubblico foltissimo il quale andava gradatamente aumentando di intensità. Si ricorda ancora che su detto calciodromo si superò le 1500 lire di incasso in una gara. Precedente confortante quindi e che comprova che l'eventuale spesa verrebbe con ogni probabilità in tempo relativamente breve, ammortizzata dagli incassi con enorme vantaggio per le associazioni locali che ne trarrebbero da esso la sicura esistenza eliminando in pari tempo il sistema in uso della indecorosa questua per le organizzazioni annuali.

In proposito del terreno di Madonna di Rosa, perchè non sistemarlo? Con una spesa non tanto forte esso potrebbe rispondere alle esigenze sportive locali. Il fondo è ottimo e l'area è sufficiente perchè possa contenere un calciodromo di m. 100 per 50 e due piste: una podistica di m. 4 e una ciclistica di m. 8 di larghezza dello sviluppo approssimativo rispettivamente di 350 e di 380 metri, entrambe con due rettilinei di metri 100, curve ad un centro a raggio di metri 25 e 29 alla curva interna.

Nel caso di cui sopra l'ubicazione del polisportivo dovrebbe essere sulla diagonale che permette la massima utilizzazione del terreno consentendo inoltre che sul lato della facciata, che dovrebbe essere prospiciente all'Asilo Infantile, divenga un magnifico piazzale il quale sarebbe più che sufficiente per essere adibito ad altri usi, come per esempio i baracconi, le fiere ecc. ecc.

Il muro di cinta nelle curve potrà occupare il bordo esterno della pista ciclistica servendo di parapetto alla sopraelevazione della stessa che potrà essere di circa un metro, mentre il muro della facciata correrebbe parallelo ai due rettilinei ad una distanza sufficente perchè in seguito possano essere installate le tribune.

Facendosi interpreti di buona parte della popolazione sanvitese, di quella popolazione cioè che comprende la importanza ed il vantaggio sia fisico che morale dello sport, facciamo voti perchè anche San Vito sia dotato in breve del polisportivo che possa rispondere alle esigenze delle più popolari branche di sports, portando così anche un sicuro contributo al grandioso movimento nazionale decisamente lanciato verso la conquista delle più alte vete.

P.

Udine c. Monfalcone

(Calciodromo Moretti, domenica 22)

A soli otto giorni di distanza dalla burrascosa partita col Cagliari, i bianco-neri sono nuovamente chiamati a sostenere, pure fra le cinta del calciodromo Moretti, un difficilissimo incontro con la quadrata compagine monfalconese che attualmente occupa il quarto posto in classifica a ridosso di Cremonese e Padova e non lungi dal Livorno, capolista del girone.

Si tratta di una squadra solida, omogenea, pronta a tutto osare pur di raggiungere un'ambita affermazione. I bianchi del Cantier evantano, tra l'altro, lo altissimo merito di aver espugnato il munitissimo calciodromo del Palermo e fatto piegare le ginocchia agli amaranto livornesi che sin allora marciavano immuni da qualsiasi sconfitta. L'undici di De Biasi salirà a Udine dopo l'onorevolissimo pareggio di Venezia e i loro propositi sono decisamente per la vittoria. Vi riusciranno? Non crediamo affatto opportuno, per stiliare un pronostico, prendere come punto di riferimento l'infelice incontro di domenica scorsa. I bianco-neri, sono di certo incappati in una cattiva giornata o meglio si sono lasciati impressionare dall'impeto infuocato degli ardimentosi cagliaritani. Ma non è questa una buona ragione per poter essere scusati. La partita con gli scaltri monfalconesi riuscirà pur dura per la tradizionale rivalità che da anni divide i due undici; ma non crediamo che i confini della cavalleria sportiva possano essere superati.

Concludendo, i concittadini potrebbero anche sbarrare ai bianchi la via della vittoria, ma purtroppo la carta è troppo chiusa per trarne un ragionato pronostico.

l. p.

II. DIVISIONE

Udinese B Monfalconese B

Dopo la pausa internazionale, i cadetti bianco-neri riprenderanno la loro attività ospitando al calciodromo Moretti i baldi colleghi di Monfalcone che hanno iniziato con poca fortuna il campionato di seconda divisione.

Comunque, a nostro avviso, l'incontro per i bianco-neri si preannuncia quanto mai difficile e ricco d'incognite che per i locali non potrebbero dissiparsi se non attraverso il più gagliardo degli impegni.

I bianchi del Cantiere saliranno a Udine decisi quanto mai a riportarsi in sede almeno un prezioso pareggio, ma la loro impresa è altrettanto difficile poichè troveranno di fronte una compagine seriamente intenzionata di procedere la marcia vittoriosa che varrà a portarla alla conquista del Girone.

*

L'altra squadra friulana di seconda divisione — il Pordenone — si recherà invece in trasferta a Ronchi dei Legionari.

Sul fronte dei liberi

Campionato Ulciano

Cussignacco - Edera 2 a 1

La prima vittoria di campionato il Cussignacco l'ha carpita espugnando il difficile calciodromo ederino.

Scese in lotta decise a vincere, entrambe le contendenti diedero il tono ad una partita combattutissima ma piuttosto pesante. I lilla hanno dimostrato di trovarsi a loro agio sul calciodromo vasto e le due velocissime ali si sono dimostrate molto pericolose. Ottimo pure al centro Paganini, autore dei due punti, mentre la mediana si mantenne sempre a posto e dove rifulse il gioco del piccolo Papparotti. Mambelli è stato poco impegnato avendo davanti a sè due terzini pronti e sicuri.

L'Edera, benchè impegnatasi a fondo, ha un poco deluso per la poca precisione del tiro in porta della linea d'attacco che però si è anche perduta nel gioco pesante non adatto certamente per ottenere con successo la via del goal.

Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore del Cussignacco per merito di Paganini che raccolto magistralmente di testa un calcio d'angolo, tirato da Michelini, infilava la porta ederina.

La ripresa vedeva ancora un gioco equilibrato ma ancora Paganini, raccolto un pallone sfuggito a Madotto su forte tiro di Pividori, segnava imparabilmente per la seconda volta.

Gli azzurri iniziarono poi un serrate fantastico e nello spazio di pochi metri si dibattevano una quindicina di giocatori. I lilla però non cedevano e solo all'ultimo minuto di gioco gli ederini riescirono a salvare l'onore della giornata. Arbitro il dr. Fantini.

Squadra vincente: Mambelli; Riccato e Merlino; Papparotti, Scialino e Lulù; Michelini, Baracetti, Paganini, Petruzzi e Pividori.





Dal Friuli centrale

Cronaca Cividalese

Cividale

PRO OPERE ASSISTENZIALI

Per l'assistenza invernale hanno offerto in denaro: Cantina Sociale L. 100; comm. Accordini, 50 — Hanno offerto in generi alimentari: nella frazione di Spessa: Giuseppe Zamparo kg. 12 di granoturco; Angelo Gasparutti, 15; Tullio Rodaro, 25; Carlo Robetti 12; Giovanni Zuiani, 15; Lorenzo Boscutti, 25 — Nella frazione di Galliano: Silvio Coceani, cesti 3 di granoturco; Pascolini, 2; Cappelletti, 1; Rosa Pascolini 2; Domenico Fort, 1; Eugenio Garzoni, 2; Zanuttig, 1; Giuseppe Coceani, 1; Lorenzo Quion, 2; Antonio Busolin, 2; Augusto Marincig, 2; Giuseppe Tiva, 2; Pietro Zanuttini, 1; Giacomo Galliussi, 1; Giuseppe Zanutti, 2; Guion, 1; Francesco Marinigh, 1; Zanuttigh Pietro, 1 secchio; Domenico Mesaglio 1 cesto; Giovanni Morandini, 1; Domenico Temporini, 1; Giusepe Miani, 2; Angelo Modonutti, 1; Gino Pesante, metà sacco; Francesco Zanutti, 1.

INCERTI DEL MESTIERE

L'operaio Antonio Fantini di Domenico, di anni 58, mentre stava lavorando alla Italcementi, per la caduta di un sasso riportava lesioni alle costole guaribili in 20 giorni.

USTIONI AL VISO

Negli Stabilimenti Estratti Tannici, l'operaio Cornelio Ersettig fu Giovanni, di anni 36, mentre era intento al suo lavoro, è stato colpito da un liquido bollente al viso ed alla mano destra, riportando ustioni guaribili in 15 giorni.

Morte improvvisa

Leggiamo nei giornali di Firenze che l'operaio nostro concittadino Sante Zorzutti di anni 39, mentre lavorava all'aperto sulla strada presso Legnaia, colto da malore, cadde riverso a terra. Ogni soccorso fu vano. Egli era già morto.

Remanzacco

La medaglia di carica al Podestà

La sera del 14 c. m. i rappresentanti di tutte le istituzioni locali e delle Scuole e personalità si riunirono per consegnare al signor Alfio Urzì, nominato con R. Decreto 15 ottobre Podestà del Comune di Remanzacco, la medaglia d'oro di carica che la popolazione spontaneamente ha voluto offrirgli in segno di rispettoso omaggio. Come da espresso desiderio del festeggiato, la cerimonia si svolse semplice ed austera.

Mettendo in risalto le benemerenze civili e militari e le spiccate doti del nuovo Podestà, che da circa due anni copre anche la carica di Segretario politico, parlarono, vivamente applauditi, il cessato Podestà signor Agostino Angeli, il Segretario comunale e presidente dei Combattenti signor Luigi Pausa, il Direttore didattico signor Modesto Colussi, il presidente del Comitato dell'O. N. D. signor Antonio Cargnello, il Comandante il Fascio Giovanile C. M. Gelindo Silvestri ed il presidente della Banda del Dopolavoro signor geom. Adolfo Angeli che portò anche, al Capo del Comune, il deferente saluto della frazione di Orzano.

Il Podestà signor Urzì, visibilmente commosso, ringraziò gli oratori e tutti i presenti all'intima festicciola che han voluto fargli, dicendosi lieto ed onorato di poter prestare la sua modesta opera a favore del Comune; terminò il suo dire con belle espressioni patriottiche, che suscitarono calorosi applausi.

In tale occasione fu consegnato anche al cessato Podestà signor Angeli, che ringraziò vivamente commosso, una bellissima penna d'oro, dono degli impiegati e degli amici, per la sua proficua attività svolta a favore del Comune.

Il Podestà signor Urzì, dando nuova prova del suo interessamento verso la popolazione indigente, per la circostanza ha fatto pervenire al locale Comitato per l'assistenza invernale, quale suo personale contributo, la somma di lire 150 e due quintali di grano.

Al signor Angeli rinnoviamo il nostro saluto ed al signor Urzì l'augurio sincero perchè possa a lungo rimanere a dirigere l'Amministrazione comunale.

NELL'O. N. B.

Giovedì 12 c. m., in una sala del Municipio ebbe luogo una importante riunione dei preposti all'O. N. B. alla quale presero parte anche il Podestà e Segretario politico signor Alfio Urzì, il R. Direttore didattico signor Modesto Colussi con tutti gli insegnanti del Comune, la Segretaria del Fascio Femminile maestra Elda Musoni col Direttorio, il dott. Del Fiorentino, il Segretario comunale signor Luigi Pausa ed i fiduciari delle frazioni geom. Adolfo Angeli e signori Leonardo Tosi e Costantino Pausa.

Il Presidente del Comitato, signor Antonio Cargnello, fa una breve relazione sullo svolgimento dell'ultimo Congresso Provinciale dei Presidenti e dell'interessamento e dell'attività dell'instancabile prof. Lancellotti Commissario provinciale per l'O. N. B. e fa voti perchè al più presto i tesserati del Comune di Remanzacco vengano raddoppiati.

Lo segue il R. Direttore didattico signor Modesto Colussi il quale mette in evidenza l'opera continua di propaganda svolta dagli insegnanti del Comune nelle scuole e fuori per il maggiore sviluppo dell'O. N. B.

Il Segretario del Comitato, maestro Gelindo Silvestri, espone una particolareggiata ed esauriente relazione sulla attività svolta dal Comitato durante l'Anno IX.

Il Podestà si dichiarò soddisfatto dei risultati ottenuti, promettendo tutto il suo appoggio morale e materiale. Rivolse parole di vivo elogio al Presidente del Comitato Comunale ed in special modo al maestro Gelindo Silvestri che ha lavorato e lavora senza risparmiarsi, per il bene della importantissima istituzione.

S. Giorgio della Rich.

La consegna delle «fiamme» agli Avanguardisti e Balilla

Solenne e suggestiva è riuscita domenica la cerimonia inaugurale delle fiamme offerte dal Fascio femminile alle locali Centurie Avanguardisti e Balilla. Per l'occasione il paese era festante ed imbandierato. L'ammassamento delle autorità e delle centurie si effettua in Municipio, ove notiamo tra i presenti, che sono ricevuti dal Presidente del Comitato locale O. N. B., geom. Guido Tesan, i signori: Podestà Luchini cav. Leonardo, Segretario politico rag. Elia Crovato con i membri del Direttorio, Comandanti delle Coorti Avanguardista e Balilla di Spilimbergo Capi Manipolo Vito Rao e Filippo Tomasello, Segretaria del Fascio Femminile signora Camilla Pecile Kechler con il Direttorio, Presidente dell'Asilo Infantile signora Maria Luchini Ballico, Presidente del Comitato Comunale Maternità ed Infanzia dr. Luigi D'Andrea, Segretario Comunale sig. Antonio Mocorini, Presidente della Sezione Combattenti dr. Alessandro D'Andrea, dr. Fausto Sabbatelli, medico, maresciallo dei RR. Carabinieri signor Santi, membri del Comitato Comunale O. N. B., insegnanti del Comune e molti altri.

Sotto la direzione del maestro Zannier si forma un lungo corteo cui partecipano, dopo le due centurie, le scolaresche, i Giovani Fascisti, Fascio maschile e quello femminile, Combattenti, organizzazioni sindacali ecc.

Alle 15 giunge il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti col segretario rag. Fumei e si inizia la cerimonia davanti al Monumento ai Caduti. Il parroco don Angelo Petracco, dopo aver benedetto le fiamme pronuncia un elevato e patriottico discorso.

Le madrine, sig. Lina Zannier per il Fascio Femminile e la signorina Adele Urdich per le Giovani Fasciste, con appropriate parole fanno la consegna delle fiamme benedette alle due Centurie le quali rinnovano entusiasticamente il giuramento di fedeltà al Duce ed al Regime.

Il Presidente del Comitato Comunale geom. Tesan, nel prendere in consegna le due fiamme ringrazia le donatrici per l'offerta.

Infine il prof. Lancellotti pronuncia un vibrante e travolgente discorso, compiacendosi di aver personalmente constatato il proficuo lavoro svolto dal Comitato Comunale ed elogia il Presidente Tesan prendendo atto dell'impegno assunto per l'inscrizione totalitaria della gioventù all'Opera Nazionale Balilla.

Le nobilissime elevate parole del Commissario vengono salutate da ripetuti calorosi applausi, mentre le autorità presenti si congratulano con l'oratore.

Le autorità si recano quindi nella Sala del Littorio dalla cui balconata assistono alla sfilata delle forze giovanili perfettamente inquadrate.

Segue la visita alla Mostra lavori di maglieria che il Comitato Comunale ed il Fascio femminile hanno predisposto per la Befana Fascista. Il prof. Lancellotti si compiace per la bella iniziativa ed ammira i lavori esposti. Dopo essersi intratenuto a rapporto con gli insegnanti e con i dirigenti riparte alla volta di Udine, ossequiato dalle autorità e salutato alla voce dai giovani che gli tributano una calorosa dimostrazione di deferente simpatia, consci dell'opera indefessa e proficua che va svolgendo a favore dell'organizzazione.

La manifestazione è egregiamente riuscita e da essa si traggono i migliori auspici per la nostra gioventù che sarà in breve tutta inquadrata sotto le insegne del Littorio.

Codroipo

Riunione del Comitato Assistenza invernale

Sabato sera dalle ore 17 alle ore 18.30 nella Sala del Palazzo Municipale ebbe luogo una riunione del Comitato Centrale Ordinatore Pro Opere di Assistenza Invernale.

Il Vice presidente signor Polano, comunica i dati delle offerte in denaro e oggetti sinora raccolti, e precisamente circa lire 1.300 in denaro, q.li 24 di granoturco in pannocchie, quintali due in grano; q.li 1 di patate; Kg. 50 di fagioli; Kg. 25 di carne; pane per corrispettive lire 50; riso e fagioli per corrispettive lire 50.

Il Presidente signor Baldissera comunica il munifico e nobile gesto del benemerito concittadino cav. Daniele Moro, il quale verserà a favore dell'Assistenza Invernale una somma pari a quella raccolta nella nostra cittadina. Il Comitato nell'apprendere con grande soddisfazione il generoso atto, incarica il presidente stesso a rivolgere al cav. Moro un vivo ringraziamento ed un unanime plauso.

CONVOCAZIONE DI SEGRETARI POLITICI

Quest'oggi, alle ore 11, presso la sede del Fascio, l'Ispettore dei Fasci della zona di Codroipo, decurione Domenico Boari, ha convocato tutti i Segretari politici del Mandamento.

Dopo aver sentito la relazione sulla attività dei singoli Fasci, ha impartito disposizioni precise affinchè i Comitati comunali abbiano a dare il maggiore impulso possibile all'Assistenza Invernale, già iniziata con buon risultato in tutti i Comuni.

Prata di Pordenone

Morte improvvisa

Certo Luigi Meneghel, di qui, ritornando verso sera da una passeggiata, fu colpito da malore improvviso. Trasportato nella sua abitazione, vi spirava pochi minuti dopo.

Meretto di Tomba

GIUBILEO PASTORALE

A S. MARCO

Giovedì prossimo la gaia borgata, di Meretto di Tomba, a nome Plasencis, s' appresta, con slancio amoroso, riconoscente, a festeggiare il XXV di cura del suo primo Vicario, chè, detto paese, fin pochi anni fa, era semplice cappellania alla dipendenza della pieve di Ciconicco. Ben se lo merita il simpatico D. Luigi: di lui si può ben qui ripetere il detto scritturale: uomo semplice e retto e timorato di Dio. Se non si temesse di offendere la sua innata modestia si potrebbe elencare molte opere compiute costì per sua iniziativa e col suo concorso più che morale. Il buon prete è conosciuto e a buon diritto stimato in questi dintorni. Ad multos annos o vero sacerdote di Dio.

Rivignano

Funebri solenni

Imponenti riuscirono i funerali resi al compianto vegliardo sig. Giuseppe Bertoldi, padre dell'ottimo Parroco di Flambruzzo.

Le popolazioni della parrocchia di Rivignano, di paesi vicini e lontani, vollero rendere con la loro presenza l'estremo tributo di stima e di cordoglio all'amato genitore del M. R. don Guido.

Fra i presenti abbiamo notato il Podestà signor Romano Malattia, il cav. Domenico Anzil, il signor Giulio Solimbergo, il sig. Morgante Pompilio, il dr. Antonio Melchiorri ed altri molti di cui ci sfugogno i nomi.

Il corteo funebre, in cui partecipavano una ventina d isacerdoti, mosse dalla casa canonica sita in Sivigliano e si portò alla chiesa parrocchiale di Flambruzzo, dove in forma solenne ebbero luogo le esequie con l'esecuzione della Messa del Perosi, magistralmente cantata.

Al cimitero il signor Luigi Viola tessè l'elogio funebre del compianto Estinto, con parola commossa ed affettuosa.

Possa la grande dimostrazione lenire il grave lutto da cui fu colpito il simpatico don Guido, al quale rinnoviamo le più sincere condoglianze.

*

Ad onorare la memoria dello Scomparso vennero fatte le seguenti offerte per i lavori dell'artistica chiesa parrocchiale:

Malattia Romano lire 20 — Trombetta cav. uff. don Gio Batta 10 — Maria ed Albino Talotti 10 — Limena cav. Adolfo 10 — Viola Placido, Morgante Pompilio, Famiglia Anzil, Cumero Elio, Liani Angelo e Variola G. B. lire 5 ciascuno — Dorigo Ottavio — Nadalin Pietro, Scaini Argo, Presacco Lino lire 3 ciascuno — Presacco Settiminio, Viola Candido, Rocco Giovanni, Self Francesco, Odorico Attilio lire 2 ciascuno — Trevisan Luigi lire 1.

—o—

Tolmezzo

Un marito geloso Ferisce la moglie e finisce in prigione

Stefutti Cirillo fu Giacomo di anni 27 da Verzegnis, pregiudicato ed ex vigilato, qualche anno fa si sposò con certa Giuditta Fior di anni 40, proprietaria dell'Osteria al Ponte, Avons, e andò ad alloggiare in casa della moglie. Dalla loro unione nacque una bambina, ma ciò nonostante il buon umore fra i coniugi non era troppo allegro. Lo Stefutti anzi era geloso della sua non più florida metà, e le scene di gelosia si succedevano frequenti.

Ieri sera poi, il marito si rese furente, somministrando alla povera donna una carica di pugni al viso. La scena si è ripetuta stamattina, dopo di che la moglie si è recata all'Ospedale dove gli vennero riscontrate lesioni al viso guaribili in [illegible] giorni salvo complicazioni.

Il marito ammanettato veniva rinchiuso in queste carceri.

Cavazzo Carnico

Ruba mille lire e viene arrestato

Il 15 corrente tale Caterina Puppini maritata Macuglia, denunciava ai carabinieri di Tolmezzo che da un tiretto del comò sito nella camera da letto, gli era sparito da un portafoglio un biglietto da mille lire.

I carabinieri esperite pronte indagini hanno tratto in arresto certo Eugenio Lestuzzi fu Pietro di anni 55 di qui, il quale frequentava la casa della Puppini ed era presente quando questa riscuoteva il biglietto da mille.

Il Lestuzzi si è degnato di lasciare nel portafoglio della Puppini un biglietto da cento lire.

Il Lestuzzi, nel mentre i carabinieri ispezionavano la casa della derubata, visto il vento infido, spariva dal paese per farsi acciuffare poi il giorno appresso.

Altra Cronaca Cittadina

Funebri De Zellis

Ieri mattina alle 10 sono state rese estreme onoranze alla Salma del compianto sig. Amedeo De Zellis, deceduto a 62 anni in seguito a improvviso malore. Come già abbiamo annunciato, l'Estinto, provetto sarto, da parecchi anni si era trasferito a Santa Caterina ove era proprietario di un avviato laboratorio. Poichè il povero De Zellis, appena colto dal male sabato sera, fu trasportato all'Ospedale Civile di Udine ove decedette, il mesto corteo mosse dal Pio Luogo ove erano convenuti numerosi colleghi, amici ed estimatori. Avevano inviato corone i colleghi, gli amici di Santa Caterina ed il signor G. B. Dus aveva fatto deporre sul feretro una palma di fiori. Reggevano i cordoni i signori Erasmo Asquini, Arturo Simeoli, Umberto Degano e Davide Baldusso. Era pure intervenuta la Società di M. S. fra Sarti di Udine e Provincia col proprio vessillo e con numerosa rappresentanza.

Nel seguito notavansi il Podestà di Pasian di Prato Gobitti, il medico dott. Toso, il geom. Egidio Lesa, il signor Enrico Monino, il sig. Giovanni Perino, i maggiorenti del paese e numerosi amici di Udine.

Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo, con accompagnamento d'organo, il corteo proseguì alla volta del Campasanto. Alla memoria dell'ottimo cittadino, mandiamo un mesto e riverente saluto.

Funebri Lenisa

Alle 8 di stamane furono celebrate le esequie alla salma di Dionisio Lenisa, proprietario di un negozio di coloniali in via Villalta, morto dopo penose sofferenze nell'ancor giovane età di anni 40.

Al mesto corteo parteciparono la vedova, i figlioli del defunto, i cognati, altri congiunti ed un lungo stuolo di cittadini, tra i quali v'erano numerosi negozianti ed esercenti, parecchi borghigiani. Numerose le signore in gramaglie.

La bara venne deposta nella carrozza funebre di prima classe e su questa fu deposta una ricca palma di fiori omaggio della moglie e dei figli al loro caro. Altre corone avevano inviato: il suocero ed i cognati dolenti — Famiglie Rossi e Angeli — Pia Cattaruzzi e famiglia — Alessandro e Palmira — Famiglia Cogolo. Regevano i cordoni i signori Giovanni Tonegutti, Dionisio Croatto, Givanni Degani, Giovanni Sermann.

Fra il numeroso seguito v'era pure una rappresentanza della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti con il proprio vessillo.

Alla vedova, ai figli, ai congiunti tutti, vive condoglianze.

Funebri Toso

Dopo lunghe sofferenze, cessava l'altro giorno di vivere all'età di 37 anni Cornelia Toso.

Al funebre corteo, seguito ieri l'altro mattina alle ore 11, parteciparono il fratello, le sorelle, conoscenti ed un lungo stuolo di donne in gramaglie.

Sui nastri delle corone portate a mano leggemmo le seguenti dediche: I cugini Toso, — Filomena Gualtieri Volpini — Famiglia Cecutti — I cugini Mario, Annibale e Paolo Botto — Famiglia Giuseppe Botto.

La bara che era stata deposta nella carrozza di seconda classe, era ricoperta da una ricca palma di fiori, omaggio del fratello e dalle sorelle.

Quattro amiche della povera Estinta reggevano i cordoni: Emilia Cecutti, Virginia Bianchi, Maria Dell'Oste e Teresa Tamarian.

Dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo con accompagnamento di organo, la casa salma venne accompagnata al camposanto.

Condoglianze alla famiglia.

—o—

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, mercoledì 18 novembre: Dedicazione delle Basiliche dei santi Pietro e Paolo.

Domani, giovedì 19 novembre: S. Elisabetta regina d'Ungheria.

Il sole [illegible] alle ore 7.15 e tramonta alle ore 16.36.

La luna tramonta alle ore 3.4 e leva alle ore 13.55. — Luna piena il giorno 25.

—o—

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 754.44 — Pressione al mare: 764.44 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 9 — Temperatura massima di ieri: gradi 10.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 7.5 — Umidità nell'aria: 72 — Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 4 — Cielo semicoperto. — Tempo instabile, con maggior tendenza a piogge.

—o—

Maree

Alte maree: ore 7 e 18.
Basse maree: ore 14.25 e 24.

—o—

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 18 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Madama Butterfly», opera di G. Puccini.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: Concerto di musica sinfonica in occasione della serata nazionale Romena — Ore 21.30: Commemorazione di Th. A. Edison, in occasione del trigesimo della morte.
AMBURGO — Ore 17: «Requiem», oratorio di W. A. Mozart.

Giovedì 19 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto vocale e sinfonico.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «Cavalleria rusticana», opera di Pietro Mascagni, e «Pagliacci», opera di R. Leoncavallo.
VIENNA — Ore 19.35: «La leggenda di Santa Elisabetta», oratorio di F. Liszt.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

COMITATO ASSISTENZA INVERNALE — Dr. Primo Zanuttini lire 20; Roberto Zanuttini, 5.

—o—

Laureati in legge

Da un elenco di laureati presso l'Università di Padova rileviamo che hanno preso la laurea in giurisprudenza: Alfredo Maculan di Pietro da Cavazzo Carnico; Lorenzo Fabris di Pietro da Prata di Pordenone; Dorando Omet di Ugo da Udine; Alessandro Rosso di Ugo da Pordenone. — Congratulazioni ed auguri.

Aviano

VISITA PASTORALE

Un buon numero di cresimandi si è avuto a Marsure come pure a Castello. Ad Aviano vi sono stati 500 e le cresime iniziate di buon mattino, si sono protratte oltre mezzogiorno.

Il Commissario Prefettizio, accompagnato dal Segretario capo signor Pierucci, ha reso visita di dovere all'Ill.mo Presule S. E. Paolini nella parrocchia del capoluogo. Ieri, il Vescovo, accompagnato dal Segretario don Osvaldo Pegorer, dal Rev.do Arciprete mons. Andreuzzi e dal cappellano don Campolin, ha restituito la visita. Nel gabinetto podestarile, autorità civili e militari resero omaggio all'Ill.mo Ospite.

Il Vescovo, quindi, dal Municipio passò in visita all'Ospedale, atteso dal presidente signor Marco De Zan e dal personale sanitario. Visitò l'Asilo atteso dalle Suore e dalla Superiora, che presentò a S. E. una schiera di bambini i quali per l'occasione hanno cantato parecchie canzoncine. Visibilmente commosso, l'Ill.mo Presule porse a tutti gli intervenuti un gradito ricordo a memoria dell'accoglienza avuta.

Al suono delle campane, alle ore 17, prese commiato, presente molto pubblico.

Dr. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

